

# INSIEME

NOTIZIARIO POLITICO E CULTURALE DELLA D.C.

Edizione: Coop. don Luigi Sturzo srl - via Matteotti 15 - Malnate

Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 482 del 29.5.1986

Direttore responsabile: Paolo Sala

Comitato di redazione: Ampollini Maurizio, Fontanella Maurizio, Maresca Giuseppe, Paganini Eugenio, Raitè Alberto, Riboldi Pietro.

Stampa: Tipolitografia Conti snc - Varese

## ACHILLE GRANDI

### un modello di vita e di servizio per il mondo politico e sindacale italiano

A 40 anni esatti dalla sua morte, Grandi è un nome che ai giovanissimi non dice molto, ma gli ultrasessantenni lo ricordano certamente collegandolo con i nomi di Di Vittorio e di Buoizzi, i tre segretari generali delle tre correnti (comunista - socialista - democristiana) che insieme hanno costituito con il patto di Roma del 1955 la GCIL unitaria ricostituendo, dopo la dittatura fascista il nuovo sindacato democratico.

Comasco di nascita, di umili origini, ha percorso tutti i livelli politici e sindacali fino a diventare Vice Presidente della Camera, segretario della CIL (confederazione italiana dei lavoratori) di ispirazione cattolica, primo presidente delle ACLI, dell'Inam, ecc.

Nell'epigrafe che sta scritta sulla sua tomba a Como c'è il riassunto della vita di questo Uomo, probo, giusto, umile, volitivo:

«PER L'AVVENTO DELLA GIUSTIZIA SOCIALE Achille Grandi studiò, agì, soffrse tutta la vita, primo nell'esempio nell'opera nella dedizione, indomito e libero negli anni neri della servitù, umile nei meritati onori nelle cariche nelle responsabilità, lavoratore indefesso fervido credente, conciliante e leale nella lotta, animatore entusiasta d'ogni provvida e saggia legge per l'elevazione dei più umili e dei più poveri».

I democristiani devono essere fieri di aver avuto fra i loro migliori questo uomo che ha concorso in modo rilevante alla rinascita democratica del Paese impedendo che dal fascismo ripiombasse in una nuova dittatura.

In una società come la nostra, distratta dai miti e dagli idoli dello sport, dello spettacolo e della tecnica, il ricordo di Grandi, anche in questa nostra comunità comunale, dove il lavoro ed i lavoratori sono tanta parte, può aiutare a riflettere sui veri valori che devono essere esaltati.

## IL PUNGOLO

*Spesso il PSI lamenta che nelle giunte locali la DC non rispetta la logica del pentapartito mancando di coerenza; può infatti capitare, come da noi, che Sassi e Belloni all'USSL stiano dalla stessa parte ed in consiglio comunale a Malnate uno stia in maggioranza e l'altro all'opposizione.*

## L'AMICIZIA A MALNATE

Anche quest'anno, come era nei programmi e come è divenuta una insostituibile occasione di incontro con una larga porzione della popolazione malnatese, si è tenuta la Festa della Amicizia. È la nona volta che la Sezione della Democrazia Cristiana Malnatese si impegna in questa attività: lo fa perchè nell'incontro con la gente trova la motivazione del suo operare alla realizzazione della società improntata alle ispirazioni evangeliche, per cogliere le occasioni contingenti, per intessere la sua azione a beneficio della comunità malnatese.



La gente sa ormai che a metà agosto l'appuntamento con la Democrazia Cristiana è al Parco 1° Maggio. Anche quest'anno la festa dell'Amicizia ha avuto luogo dal 14 al 17 agosto, nel pieno delle ferie. Persino il tempo, non sempre favorevole con i suoi repentini acquazzoni, ha fatto giudizio e ci ha permesso di condurre le varie attività nel migliore dei modi.

I momenti importanti della festa sono stati molti, ma fra tutti va ricordato particolarmente l'incontro con gli anziani che ci hanno voluto nuovamente onorare con la loro presenza. La Democrazia Cristiana, che crede nel valore dell'uomo indipendentemente dall'età, intende guardare all'anziano come a colui che ha seminato, ma che non smette di farlo, anche se, secondo logica, dovrebbe occuparsi del raccolto.

I giovani che hanno frequentato la festa, soprattutto nelle ore serali, attratti dalla musica, sono stati numerosissimi: su di loro si fa conto per il domani, sicuri che i principi nei quali noi crediamo dovranno continuare a lungo, in quanto unici nel loro genere, per il bene del nostro popolo.

La festa ha avuto la sua conclusione con la tradizionale estrazione di ricchissimi premi.

Per la prima volta alla Festa dell'Amicizia Malnatese ha partecipato, riscuotendo vivo successo, la Sezione d'Ambiente delle Ferrovie Nord Milano con uno stand dedicato ai trasporti: un eccezionale treno in miniatura ha attirato l'attenzione e la curiosità di grandi e di piccini.

I democristiani malnatesi sono orgogliosi della loro festa, perchè sicuri di aver reso felice tanta gente e di aver concorso a movimentare l'interesse della popolazione malnatese.

# Esiste una «politica del lavoro giovanile» a Malnate?

«Occupazione vuol dire giovani». È una frase di Franco Marini, segretario generale della CISL.

In realtà, in Italia, a differenza di altri paesi d'Europa, il fenomeno della disoccupazione è più concentrato sui giovani. Su circa 2 milioni e 700 mila disoccupati il 70% sono compresi nella fascia d'età tra i 14 e 29 anni.

Malnate non fa eccezione. Infatti ecco i dati degli iscritti al collocamento di Malnate e degli avviati al lavoro secondo semestre '85 e primo semestre '86.

## Analisi dei tabulati

Da un confronto tra le due tabelle si evince che il totale degli iscritti è pressoché identico e il numero degli avviati al lavoro è quasi costante, con un aumento però nel 1° semestre '86.

Considerando i dati relativi al 1° semestre '86, su di un totale di 476 iscritti, una buona parte (più del 60%) è rappresentata da quella forza giovanile (età tra i 14 e 29 anni) che si dibatte dopo la licenza media, se conseguita, in una iscrizione di collocamento, sperando di poter ottenere qualcosa.

I dati mostrano anche una percentuale maggiore della disoccupazione femminile e questo conferma le difficoltà incontrate dalle donne nella ricerca di un posto di lavoro.

Un altro elemento interessante è che contrariamente alle tendenze registrate negli ultimi anni, ora è la piccola industria ad assumere in maniera maggiore rispetto al settore terziario, che non si presenta più come elemento risolutivo nella crisi dell'occupazione. Questo aumento delle assunzioni nel settore industriale, a detta degli osservatori, è da imputare a due serie di motivi: innanzitutto si sta concludendo la fase della ristrutturazione e di risanamento dei conti

economici, fatto, quest'ultimo, che risalta ancora di più se si tiene d'occhio la bilancia commerciale, positiva soprattutto per l'aumento delle esportazioni nel settore tessile e metalmeccanico.

Il secondo motivo è tutto interno al mercato del lavoro: è infatti entrato definitivamente a regime il contratto di formazione al lavoro, il quale, offrendo particolari benefici alle aziende che assumono, ha dato respiro al problema della disoccupazione.

## Collocamento

Da accertamenti fatti gli avviati al lavoro a Malnate non sono stati attinti quasi mai direttamente dalle liste di collocamento.

Quali funzioni ha allora il collocamento? Quasi nulla.

Per cui si verifica il caso di quei giovani che vengono avviati al lavoro senza essere iscritti al collocamento, oppure il caso di quei giovani che, pur essendo in lista d'attesa da anni, rimangono sempre al loro posto, anche se in buona posizione, senza trovare una sistemazione e infine, guarda caso, vengono avviati al lavoro solo dopo aver trovata la «chiave giusta». Un'altra considerazione da fare è che la maggior parte dei giovani disoccupati proviene da famiglie economicamente disagiate.

## Proposte

A questo punto viene spontaneo domandarsi cosa possiamo fare tutti noi come collettività e cosa può fare in particolare l'Amministrazione Comunale.

Tutti noi dobbiamo sentirci mobilitati ad aiutare i giovani in difficoltà, a non far pesare la loro presenza di disoccupati. Non si tratta di far accettare passivamente una situazione di fatto, di subire ingiustizie sociali che alle volte privilegiano i ricchi o chi ha già un'attività propria, ma si tratta di infondere fiducia.

La collettività deve aiutare i giovani disoccupati a scoprire latenti capacità per un lavoro autonomo e ad inserirsi così nel mercato come fattore dinamico, superando la tradizionale ricerca del mitico «posto sicuro».

## Tipologie d'intervento

L'Amministrazione Comunale che voglia affrontare seriamente una politica del lavoro giovanile può e deve fare molto.

Vorrei a questo punto suggerire alcune **tipologie d'intervento** proposte dall'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia):

1) l'orientamento (scolastico-professionale per disoccupati, stages di lavoro estivo per studenti e borse di studio);

2) il sostegno all'occupazione giovanile di tipo indipendente (corsi di aggiornamento, concessioni di locali, terre, finanziamenti ed appalti) e di tipo dipendente (contributi alle imprese e assunzione a termine nei comuni di giovani disoccupati). Questa iniziativa è forse l'unica che è stata fatta un po' dappertutto.

3) il sostegno ai giovani in situazione di rischio.

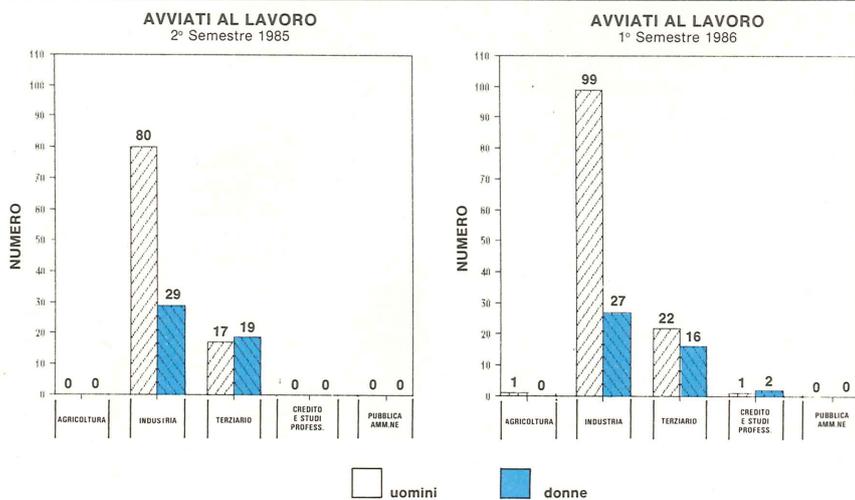
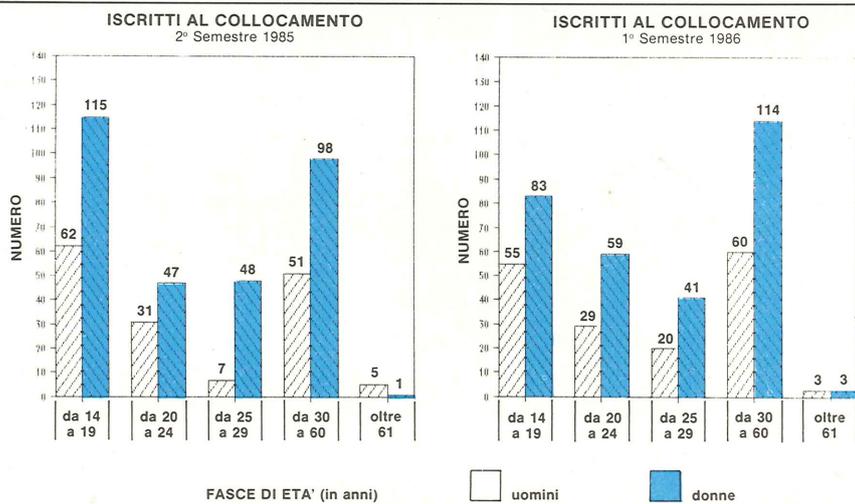
4) le informazioni di contesto (osservatorio del mercato, ricerche, convegni e seminari).

Leggendo una ricerca dell'ANCI sulle politiche giovanili condotta su un campione di 111 comuni in Italia, emerge che ben pochi comuni si interessano o fanno qualcosa per i giovani. Infatti ben 21 comuni su 111 non hanno in corso alcuna iniziativa, dei rimanenti 90, 19 dichiarano di aver avviato una sola iniziativa, 25 di aver avviato due iniziative, mentre solo 46 comuni hanno avviato più di tre iniziative e quindi possono realmente dire di aver un minimo di «politica del lavoro giovanile».

## A Malnate esiste una politica del lavoro giovanile?

La D.C. vuole farsi carico di questo problema presso l'Amministrazione Comunale, per cui invitiamo tutti a dare suggerimenti, a fare proposte, affinché la nostra iniziativa sia finalizzata a risolvere in parte questo problema, che è senz'altro alla base di tante devianze sociali. La disoccupazione, infatti, è il primo male dei giovani.

Giuseppe Maresca



# Osservatorio sui quartieri: SAN SALVATORE

Percorrendo la Statale Briantea in direzione Como, dopo aver lasciato la periferia di Malnate, incontriamo la frazione di San Salvatore. Complessivamente i residenti non superano il migliaio di unità, anche se la superficie edificata si sviluppa su di una area sufficientemente ampia. È facilmente intuibile come il distacco geografico da Malnate, abbia portato gli abitanti, specialmente in passato, a condurre un tipo di vita che privilegiasse i rapporti di paese piuttosto che altri, pur senza scadere in un esasperato settorialismo.

## I momenti d'incontro

Se escludiamo tutto ciò che fa parte dell'ambito parrocchiale, non troviamo alcuna struttura sportiva, ricreativa e culturale in paese. La conseguenza è che i giovani, forse non più attenti a certi richiami, corteggiano solo amicizie fra coetanei e cercano altrove spazi dove potersi inserire.

Parlare di disimpegno nella vita associativa, è far torto a chi con tanta passione mantiene ancora vive alcune tradizioni: la festa patronale, preparata e curata nella parte ricreativa con tanto entusiasmo da un buon numero di uomini. Merita di essere menzionata la Corale: ne fanno parte giovani e non, un esempio, se volete, di impegno e di amicizia fra le diverse età.

Nella passata legislatura e nella precedente ancora, un anello politico che metteva in contatto i cittadini con i propri amministratori, era rappresentato dal «Comitato di Quartiere». Pare che quest'espressione popolare non dovrebbe essere più riproposta, importante sarà quindi mantenere i legami tra le parti, cercando di favorire gli incontri a scadenze fisse.

## Le opere pubbliche

I bisogni che venivano evidenziati un decennio fa, sono rimasti pressochè senza risposta. Mi riferisco soprattutto alla realizzazione della rete fognaria ed al recupero del centro storico. Per la prima un barlume di speranza ci viene offerto dal fatto che nella Bozza Programmatica 1986/88 alla voce «Opere fognarie», trova posto anche l'esecuzione della rete di San Salvatore.

Per il centro storico il problema è più complesso. Dovrebbero essere, tra l'altro, individuata una zona filtro che consenta di ospitare gli abitanti della zona, per poter dare inizio ai lavori.

L'amministrazione dovrà comunque procedere alla stesura del nuovo P.R.G., questo è quanto incluso nelle Note Programmatiche.

Auguriamoci che certe incongruenze che ancor oggi comprimono molte potenzialità votate all'espansione, vengano sciolte con il previsto avvio del nuovo P.R.G. (Piano Regolatore Generale).



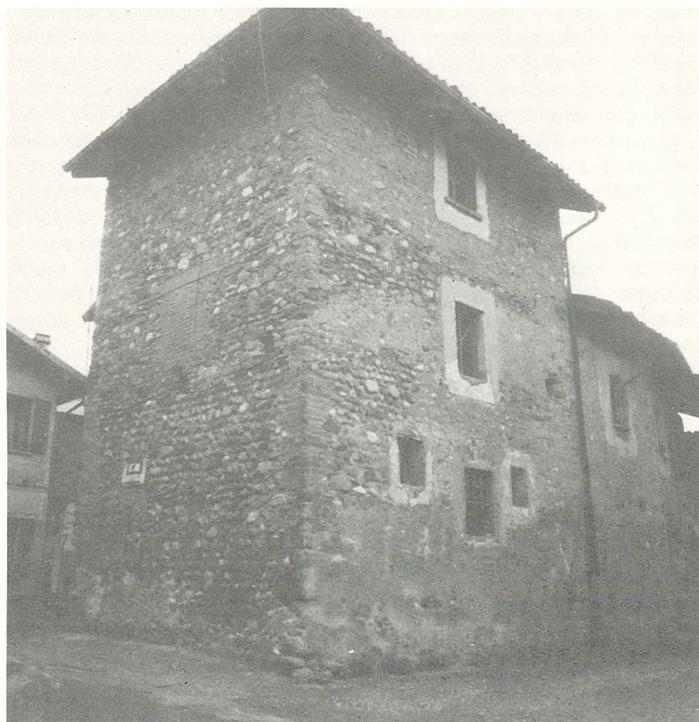
## Cosa fare?

Questo non è che un suggerimento di cosa si potrebbe fare; altre forme di coinvolgimento potranno essere individuate, per creare le basi di un più proficuo rapporto di collaborazione. Pur essendo consapevoli che prendere in esame le diverse istanze che giungono da più parti non sia cosa semplice o facilmente risolvibile, ci sembra opportuno invitare le forze di maggioranza a porre più attenzione nei nostri riguardi di realtà decentrata.

Questo sia in termini di vigilanza urbana, che di controllo e verifica di tutte le strutture pubbliche distribuite sul territorio. Ultimamente qualche segnale positivo è comunque giunto: si è proceduto al rifacimento del manto stradale di alcune vie, sono iniziati i lavori di costruzione di alcune villette a schiera nelle vicinanze dell'edificio scolastico.

La strada percorsa sembra essere quella buona, auguriamoci solo che non sia il solito specchietto per le allodole.

Gianni Tagliabue



## IX PALIO GURONESE

Con un clima veramente disteso, più aperto, più socievole, Gurone ha rivissuto nella settimana dal 30 agosto al 7 settembre la nona edizione del Palio.

È stata davvero una grande manifestazione (favorita dal bel tempo) che ha visto la partecipazione di molta gente e di tanti atleti a tutte le gare svoltesi durante la settimana nell'area del Centro Parrocchiale. Gli stands gastronomici sono stati letteralmente presi d'assalto. Vincitore per la quarta volta consecutiva del Palio (merito del punteggio sulle gare) è stato il rione Scoiattolo, cui va il merito di una preparazione seria ed accurata.

Il Palio è stato aperto dalla sfilata notturna sul tema «Odissea» e si è concluso domenica 7 con la sfilata pomeridiana.

Vincitore del primo premio della sfilata con un enorme «Polifemo» il rione Cedrone, che ha visto compensati almeno simbolicamente gli sforzi di tante persone, giovani e meno giovani, che tanto si sono impegnate nel curarne i particolari.

Si auspica dunque che tanta partecipazione e tanto fervore nelle varie iniziative siano capaci di agire sull'umanità delle persone, così da cambiare in meglio il loro comportamento, senza più indifferenza ed estraneità, contribuendo in tal modo alla creazione di una vera comunità.

C.G.

# LETTERE IN REDAZIONE

Riceviamo e pubblichiamo volentieri una lettera pervenutaci da una nostra lettrice. Ragioni di spazio ci hanno consigliato di concordare con la stessa la riproduzione dei soli passaggi più significativi.

Gurone, agosto 1986

Pensavamo di complimentarci per la riedizione e rinnovazione di «Insieme» con il suo direttore ed il Comitato di redazione, invece la lettura dell'articolo «OSSERVATORIO SUI QUARTIERI - GURONE» ci ha non poco sorpresi e ghiacciati:

- 1° perchè non si fa un'analisi costruttiva su ciò di cui Gurone è carente, o su quanto potrebbe servire per migliorarne il vivere civile ed economico-sociale, ma si polemizza con la sua gente, aggravandone la convivenza e la diffidenza.
- 2° non sono esatte tante dizioni e soprattutto non ci piacciono quel primo e secondo paragrafo dell'articolo.  
Ci voleva poco a Fontanella studiarci un tantino le origini di Gurone e la sua storia, bastava leggere quell'opuscolo edito nel 1974 (e non nel medio evo) dal comm. p.e. Felice Frascoli!!!

## RINNOVO DELL'ASSEMBLEA DELL' U.S.S.L. n. 3

Domenica 12 ottobre, dopo oltre un anno dalla scadenza prevista, si sono tenute le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea delle Unità Socio-Sanitarie Locali. Occorre precisare che a queste elezioni partecipano solamente i consiglieri comunali e non tutti i cittadini; inoltre i consiglieri votanti non «valgono» tutti allo stesso modo, perchè ciascuno di loro esprime tanti voti quanti ne rappresenta in consiglio comunale e quindi i consiglieri dei comuni più popolosi contano enormemente di più di quelli dei piccoli centri.

Le Unità Sanitarie Locali rappresentano uno degli aspetti più rilevanti di quella che è stata la Riforma Sanitaria, in quanto hanno il compito di gestire le strutture sanitarie di un determinato territorio. L'assemblea è uno degli organismi che amministra le USL, l'altro è il comitato di gestione che di fatto governa l'Unità Sanitaria. Tra le cause della non piena riuscita della Riforma Sanitaria, da molte parti si lamenta proprio la politicizzazione di questi organismi dirigenziali, per il fatto che spesso i rappresentanti dei partiti non sempre sono specialisti in materia. Uno dei motivi del ritardo nel rinnovo dell'assemblea è stato proprio questo: il governo ha mutato la legge cercando di correggere questa situazione. Per la prima volta potranno far parte del comitato di gestione non soltanto i politici ma anche i tecnici del settore.

Malnate è uno dei ventisette comuni che appartengono all'USL n. 3, quella di Varese, ed il secondo centro per importanza. Rilevante è stato tuttavia il numero nei nostri cittadini eletti a tale carica, sette: Scaramelli Giovanni (PRI), Bernasconi Raffaele (PCI), Manini Olinto (PCI), Ripamonti Maria Fiorina (PCI), Belloni Roberto - presidente uscente - (PSI), Vanoli Bruno (PSI) e Sassi Antonio (DC).

I nostri auguri vanno all'amico Sassi Antonio per la sua elezione, insieme all'auspicio che si faccia portavoce delle esigenze del nostro paese unitamente agli altri consiglieri, in particolare perchè vengano al più presto resi pienamente funzionanti i servizi previsti presso il Distretto Sanitario di piazza Libertà.

M. Ampollini

### COMPOSIZIONE DELLA NUOVA ASSEMBLEA DELL'USL n. 3

MSI	3 seggi	(+ 1)
PSDI	3 seggi	(- 1)
PRI	3 seggi	(+ 1)
PCI	10 seggi	(- 3)
PSI	9 seggi	(+ 2)
DC	21 seggi	(=)
LEGA LOMBARDA	1 seggio	(+ 1)
PLI	0 seggi	(- 1)

N.B. - L'assemblea è composta da 50 membri

... circa l'origine contadina si rileva che gli uomini di Gurone erano pure provetti muratori...

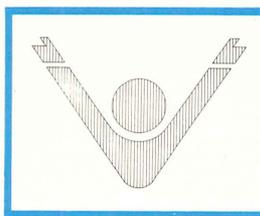
Da ciò si deduce che quasi tutti gli abitanti erano piccoli proprietari, che molto hanno contribuito e dato per la ricostruzione del «paese» post-guerre 1915-18 e 1940-45. In seguito si sono visti depauperati, a prezzi irrisori delle loro terre, e sorgere in esse l'attuale «Villaggio» che, per strana combinazione faceva parte di un Piano di Lottizzazione, ove le aree dei Guronesi erano in buona parte vincolate a verde pubblico, parcheggi, scuole, campi gioco, cinema, teatro, ecc. Per ciò e altro il buon Guronese ha perso il senso di fiducia, di serietà, di imparzialità del pubblico potere.

Circa il carattere dei suoi abitanti, lo definiremmo schietto e leale. Inoltre non sapevamo che Gurone fosse nota anche per il gran numero di «gentili signorine»...

Si è chiesta la redazione di «Insieme» chi fossero o potevano essere queste «Gentili Signorine»? Forse persone parassite che hanno chiesto o preteso, o sono state, o sono a carico della collettività? O invece cittadine, che per libera scelta si sono rese disponibili in ogni campo di attività (opere parrocchiali, buona stampa, seminario, A.C., palio e D.C. compresa)?

... la lettera si conclude puntualizzando sulla pretesa conflittualità tra Casa del Popolo e Chiesa, lamenta lo stato di degrado della via Colomba Zucca e dell'abitato dei Mulini, chiarisce circa l'appartenenza della «167» alla parrocchia di Malnate, elenca una serie di richieste di interventi di cui si è già fatto carico il gruppo consiliare della D.C. in sede di Consiglio Comunale, recependo le richieste ivi contenute.

Clotilde Ghielmi  
e un numeroso gruppo di amici di Gurone



## Si alla vita

pagina del Movimento per la Vita  
a cura di Pietro P. Riboldi

Da tempo constatiamo come, pure lentamente, aumenta il numero delle persone che si ricredono circa la loro posizione di fronte all'aborto.

Presento qui un caso di questo ripensamento: il protagonista è un medico di Nuoro e le sue dichiarazioni sono apparse su «LA NUOVA SARDEGNA» (24 Maggio) quotidiano indipendente ma di fatto gestito dalle sinistre.

Riportiamo ora le dichiarazioni:

«Fui in prima fila nella battaglia per l'aborto e l'affermazione dei diritti della donna: ora sono obiettrice di coscienza. La legge ha mostrato i suoi limiti e va modificata. Il medico di base, cui le pazienti si rivolgono per il periodo di «riflessione», è diventato un semplice notaio: la liberalizzazione è totale. C'è chi chiede l'aborto senza motivi seri, in maniera troppo spesso disinvolta. Oggi, non rifarei più quella battaglia. Come medico ho seguito numerosi casi e posso dire che l'aborto è diventato ormai un metodo contraccettivo. Conosco donne che hanno interrotto la gravidanza anche sei, sette volte.»

Chi parla è la dott.ssa SILVANA TACCO, ex consigliere comunale di Nuoro, che alla fine degli anni '70 fu una delle donne emergenti del PCI nuorese.

Nell'ultimo anno all'ospedale S. Francesco di Nuoro i casi di aborto volontario - rileva il giornale - sono stati quasi 450.

«Un numero troppo alto - ha commentato il primario del reparto ginecologia Franca Manca - che denota una scarsa educazione sanitaria tra le coppie... L'aborto è un fatto traumatico che spesso lascia conseguenze (tra cui l'endometrite e seppure in casi rari, la sterilità) e non può pertanto essere inteso come una contraccezione».

Ci sono voluti otto anni per arrivare a questi ripensamenti ma intanto quello che è stato fatto è storia di ieri, chissà se anche a Malnate, alla luce di ciò che succede oggi, qualcuno ci stia ripensando.